

PRIMO MAGGIO : COMMEMORAZIONE DEL LAVORO

Una volta il primo Maggio era una festa per il lavoro e per i lavoratori, quest'anno da più parti ho assistito commenti che ricordavano che c'è poco da festeggiare: disoccupazione, precariato, casi di cassa integrazione e licenziamenti, una situazione che peggiora di mese in mese, ed il mondo della politica e del sindacato non riesce a trovare risposte.

Il caso più recente l'esternalizzazione di 2200 persone da Telecom ad una srl del gruppo SSC, soluzioni che nascono solo per alleggerire i costi ed avviare un cammino che porta a cassa integrazione e licenziamenti.

Il lavoro socialmente un "valore" fondamentale, non a caso la Costituzione della Repubblica Italiana apre all'art. 1 "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro.....", il lavoro appunto come strumento per la realizzazione dell'individuo, come strumento per l'autonomia economica e quindi la libertà. Venendo meno il valore Lavoro viene meno la centralità dell'individuo e la sua libertà. Gli effetti si vedono, situazioni frustranti per i nostri giovani che non vedono prospettive di realizzazione, se non un estenuante, incerto e destabilizzante precariato, una situazione che non consente loro di uscire dalla famiglia, di immaginare la costruzione di una famiglia propria.

Per chi in passato ha avuto la "fortuna" di avere un lavoro, oggi vive drammi diversi, viene codificato come esubero e lotta contro le logiche dei vari uffici del personale che vuole "cessarlo" con ogni mezzo, conosco decine di casi di persone mobbizzate, provate psicologicamente, collocate ai margini del

segue a pagina 2

SOMMARIO

PRIMO MAGGIO : COMMEMORAZIONE DEL LAVORO	PAG 1
LA POESIA: DEL MONDO E SUE PARTI	PAG 1
SI DIMETTERANNO LOIERO E GUCCIONE?	PAG 2
PAOLO RISPONDE: COSA AVRANNO DA FESTEGGIARE?	PAG 2
IL TUMORE ALLA MAMMELLA:LA CURA PASSA DALLADIAGNOSI PRECOCE	PAG 3
DARIANDO :LE VIGNETTE DI DARIO	PAG 3
RECENSIONI :LE SIRENE DI BAGHDAD DI YASMINA KHADRA	PAG 3
VITTIME DELLA GIUSTIZIA	PAG 5
BELEZA! UNA FILOSOFIA DI VITA	PAG 6
I CLACSON DI AMSTERDAM	PAG 6

LA POESIA

LA CAMPANELLA

Avviamo da questo numero la pubblicazione di una serie di poesie di Tommaso Campanella, un grande uomo di pensiero e fede poco apprezzato in Italia e in Calabria.

Del mondo e sue parti

perfetto,
statua di Dio, che Dio lauda e
simiglia:
noi siam vermi imperfetti e vil
famiglia,
ch'intra il suo ventre abbiam vita e
ricetto.
Se ignoriamo il suo amor e 'l suo
intelletto,
né il verme del mio ventre
s'assottiglia
a saper me, ma a farmi mal
s'appiglia:
dunque bisogna andar con gran
rispetto.
Siam poi alla terra, ch'è un grande
animale
dentro al massimo, noi come
pidocchi
al corpo nostro, e però ci fan male.
Superba gente, meco alzate gli
occhi
e misurate quanto ogn'ente vale:
quinci imparate che parte
a voi tocchi.

Tommaso Campanella



Per articoli, commenti, contatti e segnalazioni :
armonia_club@virgilio.it



segue da pagina 1

gruppo produttivo, per indurlo a lasciare.

Le soluzioni in tali casi è non isolarsi, è aggregarsi, è rivolgersi a persone esperte che possono dare consulenza sia sull'aspetto gestionale, che legale, ahimè, spesso la tutela della dignità passa obbligatoriamente dal tribunale, quindi bisogna farsi coraggio.

Di recente abbiamo costituito un'associazione che raccoglie esperti della tematica lavoro, sotto i vari profili, per dare supporto e consulenza alle centinaia di persone oggetto di attenzione da parte dell'Ufficio del Personale. Abbiamo partecipato, come azionisti, all'ultima assemblea Telecom Italia, evidenziando il male sociale dell'Esuberato, fenomeno che vede ricadere sull'incolpevole lavoratore le scelte sbagliate di Manager o incapaci o senza scrupoli.

Una buona strada che il lavoratore può avviare per recuperare dignità e voce è quella di acquistare azioni della società in cui lavora, basta un numero limitato (100) con un investimento di 100,00 euro acquisisce diritto di parola nelle assemblee e non è poco in quelle situazioni dove si tende a zittire il dissenso. In paesi come la Francia, la Germania, i lavoratori hanno partecipazioni del 4% nelle grandi imprese e diritto di un loro rappresentante nel consiglio di amministrazione. Il lavoratore italiano, deve uscire dalle ossidate e desuete logiche di sistema rigido e guardare a nuove forme di tutela del suo diritto al Lavoro e quindi della sua libertà.

Giuseppe Modafferi - Archi (RC)



SI DIMETTERANNO LOIERO E GUCCIONE?

In attesa che tutte le Commissioni di Pari Opportunità ci spieghino perché le donne in Calabria contano meno di niente e che la Commissione Antimafia ci spieghi a chi sono andati di voti della 'ndrangheta, chiediamoci cosa è successo al Centrosinistra calabrese.

Nell'antico Giappone era usanza salvare almeno l'onore con il rituale harakiri, inutile dire che, sia per la nostra sensibilità umana che per la obiettiva mancanza di un sufficiente numero di loculi, non auspichiamo che si arrivi a tanto da parte dei responsabili del Centrosinistra che sono riusciti ancora una volta a superare in peggio sé stessi. Ma se non un harakiri di massa ci aspetteremo un paio di dimissioni, diciamo un dignitoso auto pensionamento. Sia chiaro che tra quello che ci aspettiamo e quello che siamo convinti succederà c'è una enorme differenza! Non solo non si dimetterà nessuno ma, siamo certi, che si stia già sgomitando per sistemare i trombati, perché un conto è la disfatta ma per l'estinzione c'è ancora qualche passaggio da fare. Del Centrosinistra si dice che abbia perso il contatto con la gente ma a mio avviso la cosa non è del tutto esatta: il Centrosinistra ha mantenuto troppo i contatti con la gente sbagliata. Ma cerchiamo di fare qualche ragionamento più in dettaglio.

Partiamo dal Lazio, dove la disastrosa fine della legislatura Marrazzo, stava per essere fatta dimenticare dalla dignità e dalla forza di una donna minuta e meravigliosa come Emma Bonino che, da vittima sacrificale designata, non ha strappato la vittoria per un pugno di voti. Nella Regione dove più alto è l'interesse economico e politico della Chiesa, la forza della pulizia e delle idee laiche della Bonino poteva farcela, probabilmente se ci avesse creduto tutto il Centrosinistra. Il pensiero laico esiste è forte ma non è rappresentato, il voto cattolico invece, coccolato e finanziato dalle Giunte di Centrosinistra alla fine segue la sua vocazione conservatrice, mantenendo ben salda la gestione delle politiche sociali e della formazione, che in periodi e zone di crisi potrebbero



PAOLO RISPONDE

www.paolopratico.it

COSA AVRANNO DA FESTEGGIARE?

È una domanda che mi sono sempre posto fin da quando, ragazzino, assistevo in piazza o guardavo in televisione o leggevo sui giornali, ai festeggiamenti per una vittoria elettorale. Ho sempre compreso pienamente l'esultanza per un successo sportivo o professionale, avendo praticato lo sport come atleta prima, come "supporter" dopo, riesco ad identificarmi con il vincitore e godere con lui della vittoria. Pur essendo la mia una riflessione "estemporanea" non supportata, cioè, da studi specifici, mi chiedo che senso abbia festeggiare per essere stati eletti a governare un paese in grave difficoltà, economica e morale, quale obiettivo può aver raggiunto un candidato eletto che si troverà ad affrontare una crisi senza precedenti, spero non abbia la presunzione di volerla risolvere da solo e per questo gioire o anche se il paese non fosse in crisi, l'esultanza potrebbe mai essere dovuta ad un incarico remunerativo? Oltreché estremamente prestigioso? Al tempo delle ideologie, forse un qualche senso avrebbe potuto averlo se a vincere fosse stato il popolo o il capitale, visti gli interessi opposti. Oggi, forse festeggiamo la vittoria dell'amore sull'odio? Mha! Personalmente penso che l'Italia, le regioni, i comuni, saranno ben governati quando non ci sarà più la corsa alle candidature per occupare posizioni di potere per il proprio tornaconto e chi sarà chiamato a governare, lo farà con spirito di sacrificio e di servizio e non avrà, quindi, nulla da festeggiare.

Paolo Praticò - Reggio Calabria (RC)

segue a pagina 3



2/6

segue da pagina 2

essere un volano di sviluppo alternativo e invece rimangono bacino di consenso assistenzialista e clientelare. In Calabria oltre a questo aspetto, provato dai numeri usciti dalle urne, c'è di più. Per prima cosa l'autoreferenzialità dei politici che, anche quando perdono, pensano di essere sempre nel giusto ed insostituibili. A cominciare dai socialisti che, con assessorati regionali e provinciali pesanti, sindaci e consiglieri sono riusciti a scomparire dal Consiglio regionale (esempio di auto cannibalismo!). Ma anche i Comunisti, nonostante una debole resistenza, camminano verso il baratro perché o "la gente che non li capisce" o loro non capiscono la società! Discorso a parte va fatto per il PD il quale deve porsi (oltre al ricambio della classe dirigente) la domanda sul che cosa è? Non è il partito degli appalti poiché oggettivamente né ha fatti pochi in questi anni (e stendiamo un velo pietoso anche su quelli fatti), non è il partito delle politiche sociali perché le ha delegate, come abbiamo detto, alle diocesi, non è il partito dello sviluppo pur avendo fatto piccolissimi passi di contenimento della disoccupazione con la stabilizzazione di precari e l'assunzione di un centinaio di giovani, cosa che però ha fatto anche Scopelliti in misura più ridotta ma vendendosi meglio mediaticamente il risultato. Insomma il Partito Democratico al momento "non è". Tra qualche mese non sarà più né al Comune né alla Provincia di Reggio Calabria, a meno che non trovi la forza di uno slancio di dignità e non riesca a parlare con le idee smettendo di giocherellare con il pallottoliere. (laotze@alice.it)

Pino Rotta - helios magazine
<http://www.heliosmag.it/>



IL TUMORE ALLA MAMMELLA: LA CURA PASSA DALLA DIAGNOSI PRECOCE

Il cancro al seno è il tumore più comune tra le donne e la sua incidenza è particolarmente elevata nei Paesi più ricchi, Italia compresa. Dove ad ammalarsi è una donna su 10.

Ogni anno aumentano i nuovi casi, ma si sta comunque registrando una lenta diminuzione della mortalità grazie a una corretta informazione e a una maggiore sensibilizzazione. Che si traducono in un più frequente ricorso da parte delle donne alla diagnosi precoce, tappa cruciale per il successo delle terapie.

Il più importante fattore di rischio per il cancro al seno è rappresentato dall'età, poiché il rischio di ammalarsi cresce con il passare degli anni.

Il rischio aumenta inoltre in caso di tumore della mammella o dell'ovaio in familiari di primo grado, soprattutto se in età giovanile, nelle donne che non hanno avuto gravidanze o che hanno allattato poco. Anche la prima mestruazione in età precoce (prima degli 11 anni) e la menopausa tardiva (oltre i 55 anni) aumentano il rischio di ammalarsi.

Gli studi effettuati negli ultimi anni hanno permesso di chiarire meglio il ruolo della Terapia Ormonale Sostitutiva (TOS) - cioè di quei farmaci ormonali utilizzati durante e dopo la menopausa per alleviare i sintomi e diminuire gli effetti collaterali legati proprio a questa particolare fase della vita - come eventuale fattore di rischio. Ad oggi si suggerisce che il ricorso alla TOS debba essere giustificato e controllato dal medico.

Quando si parla di "Prevenzione" per una malattia come il carcinoma della mammella bisogna sempre distinguere due strategie operative ben precise e comunque legate tra loro.

La prevenzione primaria riguarda l'individuazione e la rimozione delle cause che producono il tumore e dei fattori di rischio, ma è tuttora di non facile applicazione. L'attività fisica, il controllo del peso, un regime alimentare equilibrato con maggior consumo di frutta fresca e verdura, la lotta al tabagismo sembrano comunque collegati alla riduzione del rischio.

La prevenzione secondaria è rappre-

DARIANDO LE VIGNETTE DI DARIO



RECENSIONI

LE SIRENE DI BAGHDAD DI YASMINA KHADRA

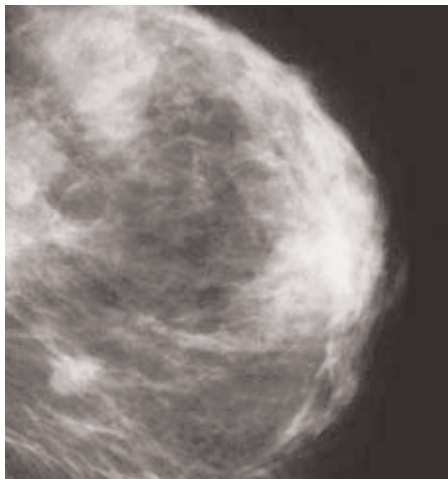


A Kafr Karam, villaggio polveroso dell'Iraq il confitto in corso a Baghdad è soltanto un'eco lontana. La guerra d' Iraq vi giunge attraverso le notizie

segue a pagina 4

segue a pagina 4





sentata dalla diagnosi precoce che costituisce oggi l'arma strategica raccomandata nella lotta al tumore della mammella. La scoperta di un tumore (in genere con la mammografia e l'ecografia) nella sua fase iniziale permette infatti una cura meno aggressiva e offre maggiori possibilità di guarigione.

Sempre più spesso è il radiologo che, eseguendo una mammografia o un'ecografia per fini di prevenzione, quindi in assenza di sintomi, scopre un tumore non palpabile.

Purtroppo ancora oggi, molte donne, scarsamente informate sui vantaggi della diagnosi precoce, non si sottopongono a controlli di tipo preventivo e scoprono con le proprie mani il tumore: per questo motivo è necessario che le donne conoscano i segni con i quali un tumore della mammella può presentarsi.

Nella maggior parte dei casi il tumore si manifesta come un nodulo piuttosto duro alla palpazione; altri segni che possono associarsi sono la retrazione della pelle del seno, arrossamenti localizzati o diffusi, retrazione o cambiamento del capezzolo.

I tumori che si sviluppano all'interno di un dotto galattico (i canali che portano il latte all'esterno, attraverso il capezzolo) si manifestano spesso con secrezione dal capezzolo di un liquido sieroso o ematico.

In genere il tumore della mammella non provoca dolore.

Qualsiasi sensazione di cambiamento del normale aspetto della mammella o la comparsa di un nodulo mammario deve indurre quindi la donna a richiedere un controllo da parte del proprio medico o di uno specialista.

È importante scoprire il tumore il più

precocemente possibile poiché più il tumore è piccolo più elevate saranno le possibilità di guarigione.

A tale riguardo la visita, anche se eseguita da medici esperti, spesso non è sufficiente a escludere la presenza di un tumore e deve essere sempre integrata con gli accertamenti diagnostici strumentali.

Il consiglio degli esperti è quello di eseguire la mammografia ogni anno a partire dai 40 anni di età, integrata dalla ecografia nelle donne con mammelle radiologicamente dense.

La mammografia infatti è la tecnica più idonea a diagnosticare, con una metodologia piuttosto semplice, la maggior parte dei tumori della mammella in fase iniziale, prima ancora che siano palpabili. Per questo motivo la mammografia è attualmente l'unica tecnica che possa essere utilizzata come test di base in un programma di screening e alla quale non si deve mai rinunciare nel caso di sospetto carcinoma.

Nel caso di mammelle particolarmente "dense" alla mammografia è utile e talora indispensabile, a giudizio del radiologo, associare l'ecografia.

Al di sotto dei 40 anni, la mammografia non è indicata ed eventuali controlli (in assenza di familiarità per tumore della mammella) devono essere effettuati esclusivamente con l'ecografia.

Ad oggi la risonanza magnetica mammaria (Rmm) è da considerarsi tecnica da utilizzare ad integrazione della mammografia e dell'ecografia, sempre previa valutazione caso per caso. Essa infatti permette di identificare tumori non altrimenti riconoscibili con i test tradizionali, ma evidenzia anche un discreto numero di aree falsamente sospette.

Il controllo "periodico" con la risonanza in assenza di sintomi è quindi da ritenersi giustificato e "consigliato" solo per la sorveglianza di donne a rischio genetico o elevato rischio familiare per carcinoma mammario (tale contributo è particolarmente elevato nelle mammelle radiologicamente dense).

Come si cura il tumore della mammella? La chirurgia è l'arma ancora oggi primaria e insostituibile per la cura e guarigione del tumore della mammella.

Le tecniche d'intervento sono essenzialmente due: conservativa e demo-

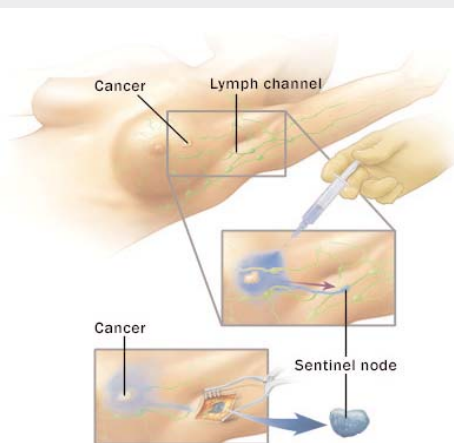
della radio, quelle trasmesse dalla televisione e aspramente dibattute dal barbiere o al caffè Safir, dove i giovani si riuniscono per sfuggire alla desolazione del villaggio, criticando l'atteggiamento degli intellettuali, incapaci di votarsi alla jihad, sottolineando come il rapporto Occidente-Mondo arabo sfoci nella subalternità di quest'ultimo, considerato soltanto fonte di approvvigionamento di petrolio.

Ma in quest'oasi di pace, dove molti disapprovano l'intervento "non richiesto" dell'occidente per il raggiungimento di una forma di governo democratico, la violenza della guerra non tarda ad arrivare, sconvolgendo per sempre la vita degli abitanti di Kafr Karam. La tragedia si consuma nel cuore della notte, a casa di un anziano beduino, scavatore di pozzi.

Dei soldati americani vi irrompono alla ricerca di sospettati, umiliando il capo famiglia caduto a terra, quasi nudo sotto gli occhi del figlio ventenne.

Alla vista del padre umiliato, tutto cambia nella vita del beduino ventenne che da quel momento in poi la vivrà al solo scopo della vendetta. L'autore narra l'intera vicenda di questo giovane irakeno mostrando al lettore come l'odio possa generare "mostri", capaci di immolare se stessi per la causa in cui credono, al punto di farsi iniettare un virus letale per diffondere una morte atroce, senza distinzione tra colpevoli e innocenti... Le sirene di Baghdad è un romanzo che mostra come dall'odio possa nascere una spirale di violenza; come la guerra possa cancellare la dignità umana ed insieme lo splendore delle civiltà.

Rossella Muratore - Pettineo (ME)



segue a pagina 5



litiva.

La tecnica conservativa, applicabile nel caso di tumori di piccole dimensioni, consiste nell'asportare solo il tumore e una parte limitata del tessuto mammario sano circostante. Tale tecnica consente un buon risultato estetico, garantendo comunque la radicalità del trattamento.

La tecnica demolitiva (mastectomia), sempre meno frequente, consiste nell'asportazione totale della mammella. In questi casi l'intervento chirurgico si associa sempre più spesso a tecniche di chirurgia ricostruttiva eseguite, quando possibile, nella stessa seduta operatoria.

È parte essenziale delle cure chirurgiche l'attenzione verso lo studio dei linfonodi ascellari ovvero le ghiandole che filtrano la linfa derivante dalla regione mammaria. Nel passato questi linfonodi venivano sempre asportati completamente per l'esame istologico; più di recente, la metodologia di elezione, quando indicata, è la tecnica del "linfonodo sentinella" che rimuove ed esamina istologicamente solo uno o due linfonodi, quelli cioè che per primi si trovano sul percorso linfatico. Solo nel caso in cui questi risultino coinvolti dal tumore è necessaria l'asportazione degli altri linfonodi ascellari. In questo modo si riducono i tempi di degenza e le possibili complicanze, quali il linfedema o braccio grosso.

Le terapie che possono seguire il trattamento chirurgico sono la radioterapia (generalmente associata alla chirurgia conservativa per diminuire il rischio di recidive locali) e le terapie mediche (chemioterapia, ormonoterapia e terapie biologiche diversamente combinate o associate in rapporto allo stadio della malattia e alle caratteristiche del tumore) che hanno lo scopo di eliminare le cellule tumorali, ovunque si trovino nell'organismo, per la prevenzione e la cura delle metastasi.

Il tumore della mammella è una patologia purtroppo molto frequente ed aggressiva ma attraverso la diagnosi precoce, può essere combattuto con successo. Tanto più il tumore è piccolo al momento della diagnosi, tanto maggiore è la possibilità di sopravvivenza e trattare un tumore non ancora palpabile equivale ad avere una possibilità di guarigione quasi del 100%.

Valeria Dominelli - Caulonia (RC)



VITTIME DELLA GIUSTIZIA

Si contano milioni e milioni di vittime degli errori giudiziari in Italia. Secondo una ricerca Eurispes sino al 2003 e a partire dall'inizio degli anni '50, quattro milioni sono state le vittime della "giustizia ingiusta". Non vi è stata nel corso degli anni nessuna ratifica da parte del Ministero della Giustizia, ma il risultato di queste analisi è il frutto di una costante ed attenta valutazione delle sentenze e delle scarcerazioni per ingiusta detenzione nel corso di ben cinque decenni.

Soggetti dichiarati colpevoli, arrestati e solo dopo un tempo più o meno lungo, rilasciati perché innocenti o prosciolti perché il fatto non sussiste. A questi risultati ci si arriva con un'interpretazione ampia ma corretta di "errore giudiziario", che in senso stretto si verifica quando, dopo i tre gradi di giudizio, un condannato viene riconosciuto innocente in seguito a un nuovo processo, detto di revisione.

Eppure nonostante questi dati e numeri allarmanti, nulla sembra cambiare, anzi si assiste ad un lento ma pericoloso decadimento del sistema giudiziario italiano con annesse forti perplessità sulla tenuta di quel tanto amato e decantato Stato di diritto che oggi sembra essere molto provato. Caratteristico poi è il fatto che gli errori giudiziari si verificano maggiormente nel Meridione. Infatti il 54% dei risarcimenti riconosciuti alle vittime sono stati accordati per errori verificatisi nei Tribunali del Sud Italia. Non si può poi dimenticare che pietra miliare intoccabile della nostra Carta

Costituzionale è la presunzione d'innocenza per l'imputato. Invero, vi sono migliaia e migliaia di detenuti all'interno delle nostre carceri ancora in attesa di sentenze definitive. I dati del Ministero della Giustizia sono chiarissimi: su 53 mila detenuti complessivi 16.740 sono in attesa del primo giudizio, 9.600 dell'appello, 3.200 del giudizio della Cassazione; il totale di questa popolazione carceraria "sospesa" è assai maggiore dei 22 mila detenuti perché condannati in via definitiva.

Dal '92 c'è la possibilità per gli innocenti ritenuti colpevoli e poi rimessi in libertà, di chiedere e ottenere un risarcimento per ingiusta detenzione. Ogni tanto lo Stato paga: il ministero dell'Economia conteggia in 213 milioni di euro i soldi sborsati nel periodo 2004-2007 per risarcire le vittime di errore giudiziario e per custodia cautelare ingiusta. I risarciti sono 3.600: il 90% italiani, il 10% stranieri, perché si difende chi può.

Ma se l'errore giudiziario può essere oggetto di risarcimento in sede civile, non è invece possibile esercitare una siffatta azione a favore di coloro i quali siano stati incolpati e poi successivamente prosciolti, con ritorsioni per i medesimi sulla sfera professionale e certamente personale.

Si auspica pertanto un energico intervento del legislatore, che possa mettere fine a queste continue situazioni di impunità barbarie che i cittadini devono costantemente subire.

Andrea Saccomanno- Rosarno (RC)





I CLACSON DI AMSTERDAM

Nel cuore della capitale Olandese il traffico del centro città è ben diverso dal caos con cui dobbiamo fare i conti ogni giorno; è totalmente imparagonabile a quanto disse Benigni "...a Palermo, il problema è il traffico!", e ben diversi sono i suoni che si possono sentire o non sentire, dipende dai "punti di udito". Addio strombazzate di clacson, vi saluto extraterrestri convinti che le automobili siano strumenti "musicali", per dirla alla Stefano Benni: nei vicoli del quartiere Jordaan, o tra i canali del "Red Light District", si sente solo lo scampanello dolce e per niente frenetico delle biciclette che "sfrecciano" al posto delle auto. Chi non è abituato all'assenza di clacson in città, inevitabilmente può credere che quel reticolo di strade sia un'unica grande area pedonale, ma non fatevi ingannare: se sentite il dolce scampanello avvicinarsi, assicuratevi di camminare sul marciapiede, altrimenti possono essere dolori.

Egidio Lancione - Rende (CS)



BELEZA! UNA FILOSOFIA DI VITA

In Brasile quando chiedi ad una persona come va? Ti risponde col sorriso "tudo joia, tudo beleza".

Già da questa forma di risposta si intuisce la filosofia di vita di un popolo, con una visione positiva della vita, con il sorriso che accompagna anche le situazioni poco facili, eppure individualmente le difficoltà sono ancora notevoli.

In Italia, da qualche anno alla domanda "come va?" Si viene sommersi dal pianto continuato, si sfogano tutte le tragedie familiari, un lamento continuo, senza fine.

E' vero che in Italia c'è una fase di crisi ma è anche vero che l'italiano è dal lamento facile, tipico più del suddito che del cittadino. Piuttosto che piangersi, l'antico italico dovrebbe iniziare ad assumersi le responsabilità di cittadino e reagire costruttivamente alle difficoltà; non è con il lamento o con la sola preghiera che si esce dalla crisi, ma è con l'agire collettivo, con la presa di iniziativa in tutti i campi, economici, culturali, politici, sociali ecc.

La crisi italiana oltre ad essere politica, economica è soprattutto culturale,

c'è un preoccupante sentimento di rassegnazione, si è perso il senso civico, tanti altri paesi soffrono la crisi: USA, Giappone, Francia, UK, Germania ecc. ma lì assistiamo al travaglio a voler venirci fuori, sia pure tra tante difficoltà, la politica riesce a innovarsi e rinnovarsi, vedi il caso Obama o Merkel e non ultimo Clegg o Cameron in Inghilterra.

Ritornando al Brasile, questo vive un momento economico, sociale e politico magico, l'economia tira, c'è un passaggio di classe da quella povera a quella media, il contrario di quanto sta avvenendo in Italia, c'è l'entusiasmo di vivere questo periodo florido, non c'è molta burocrazia e le persone vivono in serenità ed allegria il loro destino.

Dovremmo apprendere questa filosofia di vita, una filosofia che ci faccia gioire del fatto di vivere, una filosofia che ci dia allegria ed entusiasmo per affrontare serenamente il periodo di difficoltà, costruendone altri migliori, dovremmo con umiltà scendere dai nostri storici piedistalli e piegarci ad apprendere sul come stanno facendo gli altri emergenti.

Giuseppe Modafferi - Archi (RC)

 Armonia
E' lieta di invitarvi a:

PASSI NEL BICCHIERE '10/5

" PERCORSI ESOTERICI A ROMA "

Roma al di là dei noti percorsi culturali ha molti percorsi esoterici per lo più poco conosciuti, ma che ci portano a contatto con grandi culture antiche. Monumento unico nel suo genere alchemico è la porta Magica. Raffaella ci accompagnerà in questo affascinante viaggio.

relatore: Raffaella Rinaldi - Esperta di arte ed esoterismo

In collaborazione con:

 **24 MAGGIO** ore 19.30
VIA PIE' DI MARMO, 35 Roma, Zona Pantheon

Per articoli, commenti, contatti e segnalazioni :
armonia_club@virgilio.it

Per acquisto spazi pubblicitari:
armonia_club@virgilio.it

NUMERI GIÀ PUBBLICATI:
<http://newcom.altervista.org/ausonia/>

Finito di impaginare il 10/05/2010
Grafica ed impaginazione:
Domenica Deciccia



6/6